

Saggi e ricerche

Angelo MAFFEIS

Ritratti teologici

Giuseppe Colombo e la rivista «Teologia»

Summary

Il saggio mette a fuoco il contributo teologico ed ecclesiale di figure chiave della “scuola milanese”, con un’attenzione specifica all’eredità di Giuseppe Colombo e al dibattito sul metodo teologico. Al centro della riflessione vi è la necessità di superare la separazione astratta tra dogma e storia, ripensando la rivelazione cristiana non come un sistema statico di verità dottrinali, ma come un evento vivente che interpella direttamente la libertà e l’esperienza dell’uomo. In questo contesto, il dialogo interdisciplinare – in particolare con le scienze umane e la filosofia contemporanea – diventa uno strumento imprescindibile per decifrare i mutamenti d’epoca. L’opera di rinnovamento promossa da Colombo si focalizza sulla centralità della coscienza credente, chiamata a incarnare la fede all’interno del tessuto culturale e sociale. La sintesi evidenzia come la teologia debba costantemente misurarsi con la prassi ecclesiale e con le sfide della secolarizzazione, offrendo criteri di discernimento capaci di orientare l’azione pastorale senza cedere a derive intellettualistiche o ad accomodamenti acritici con la modernità.

The essay focuses on the theological and ecclesial contributions of key figures of the “Milanese School”, with a specific focus on the legacy of Giuseppe Colombo and the debate over theological method. Central to the reflection is the need to transcend the abstract separation between dogma and history, rethinking Christian revelation not as a static system of doctrinal truths, but as a living event that directly engages human freedom and experience. In this context, interdisciplinary dialogue – particularly with the humanities and contemporary philosophy – becomes an essential tool for deciphering epochal changes. The work of renewal promoted by Colombo focuses on the centrality of the believing conscience, called to embody faith within the cultural and social fabric. The summary highlights how theology must constantly engage with ecclesial practice and the challenges of secularization, offering criteria of discernment capable of guiding pastoral action without giving in to intellectualistic tendencies or uncritical accommodations with modernity.